

POLICLINICO MUTUO ACCESO NEL 2013 PER IL PRONTO SOCCORSO
All'asta terreni per 30 milioni

- MILANO -

NON SOLO ricerca: i terreni del Policlinico, 85 milioni di metri quadrati con 90 cascine che fanno dell'ospedale il più grosso latifondista di Lombardia, servono anche per pagare il mutuo: quello acceso nel 2013 per costruire il nuovo pronto soccorso. Ieri la Fondazione Sviluppo Ca' Granda che dall'anno scorso gestisce il patrimonio «campagna», non meno di seicento milioni di euro in valore frutto di secoli di donazioni al Policlinico, ha pubblicato un'asta per vendere 731.526 metri quadrati di terreni fabbricabili, appena l'1% dei possedimenti. Base 30,625 milioni di euro, sufficienti, si legge in una nota, «per estinguere subito il mutuo da 15,315 milioni per la realizzazione del Ps» inaugurato nel 2015.

IL NUOVO «geoportale», vetrina del patrimonio rurale, ha attirato tre manifestazioni d'interesse per 402.503 metri quadri di terreni, sempre fabbricabili, sparsi in undici comuni delle province di Milano, Lodi, Pavia, Varese e Mantova. «Alla luce di un simile riscontro» Fondazione Sviluppo spera che l'ultima asta, che si chiude il 30 settembre, non finisca, «come spesso accade», deserta. Con la vendita «potrebbe risparmiare fino a 260 mila euro l'anno di Imu e Tasi», e destinare quelli alla ricerca del Policlinico, cui ha già contribuito con 700 mila euro. Mentre con l'incasso estinguerebbe il

mutuo, per il resto già abbattuto grazie agli immobili cittadini conferiti al fondo con Cassa depositi e prestiti, in particolare vendendo quelli di viale Montello 6 e via Canonica 77, liberati dopo 40 di occupazioni abusive. La Fondazione ha messo all'asta altri due immobili «non più strategici» e «onerosi» perché in disuso e ammalorati, ma vista lago: Cascina Impellecchio a Sesto Calende, su una collina, e Villa Quagliano a Tremezzo, del primo '900, vincolata dalla Soprintendenza.

Gi. Bo.



PRESIDENTE
Marco Giachetti

